



IL LAVORO FASCISTA



ORGANO UFFICIALE DEL MFL - PSN, GIÀ' ORGANO UFFICIALE DEL PFR

Mensile ufficiale politico e culturale del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale a circolazione interna - **Direttore politico e Responsabile:** Carlo Gariglio - **Direzione e Redazione:** c/o MFL-PSN - Strada del Cavallero 4 - 14010 S. Paolo Solbrito (AT) - Tel. 0141/936513 - 349/6730709 - Mail: segreteria@fascismoeliberata.info - Sito internet: www.fascismoeliberata.info - **Editore:** Segreteria Nazionale Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale - **Stampa e spedizione** in proprio, a cura del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale

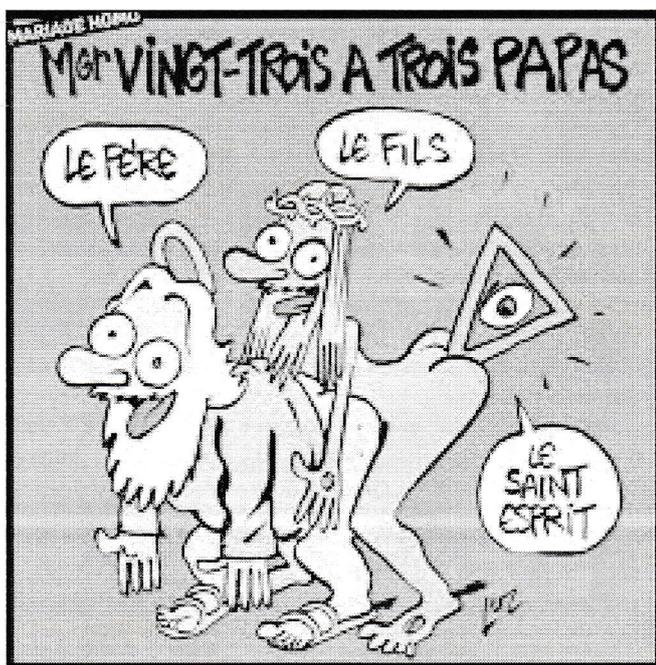
ECCO PERCHÉ IO NON MI CHIAMO CHARLIE

Non si può non rimanere disgustati e sconvolti davanti alle drammatiche immagini e notizie che i media di tutto il mondo stanno diffondendo da tre giorni a questa parte: tre terroristi assaltano la redazione di un giornale satirico parigino, uccidendo dodici persone, tra i quali un agente che interviene da un comando di polizia nei pressi della redazione del Charlie Hebdo; la stessa vittima che, nel filmato ormai divenuto di pubblico dominio in tutto il mondo, vediamo freddata a sangue freddo dagli spietati assassini mentre chiede pietà. Fin da subito si sono rincorse, specialmente su internet, tesi miranti a far apparire come una montatura il filmato diventato ormai un punto fisso delle varie redazioni giornalistiche e della rete. Noi non sappiamo se l'attentato in questione altro non sia che una oscura macchinazione; non siamo esperti di armi o di rivelazioni balistiche: non sappiamo se quel tipo di arma abbia effettivamente quel rinculo, se faccia più o meno fumo, se dalla faccia di un uomo che viene freddato a sangue freddo con un'arma da assalto a pochi centimetri dal volto

esca più o meno di quel sangue. Ma fa certamente pensare il fatto che dei terroristi che riescono ad eseguire, con spietata lucidità e freddezza, una azione di tipo paramilitare riuscendo poi a svanire nel nulla senza un graffio, ora siano ricercati dalle polizie di

Ma il giusto ribrezzo e sdegno che una cosa del genere deve necessariamente suscitare in qualunque persona che voglia ritenersi anche solo lontanamente civile non deve assolutamente far dimenticare quali sono i giusti connotati di un problema, e

da un capitalismo selvaggio e senza regole al quale si è piegata una classe politica dal ventre molle, incapace di difendere la civiltà e i valori (che negli ultimi decenni sono stati quasi completamente azzerati, o almeno ridotti ad un mero aspetto folkloristico all'interno dell'american way of life successivo alla colonizzazione armata del nostro continente dal 1940 in poi) della propria gente, si rivela ogni giorno sempre più disastrosa o almeno estremamente difficile. La questione del velo islamico delle donne che girano nelle nostre città, il menu musulmano nelle mense scolastiche, la costruzione delle moschee e la predicazione dei dettami religiosi islamici al loro interno, la sopraffazione e l'umiliazione della dignità della donna, il presepe nelle scuole, il crocifisso nelle aule: sono tutti argomenti spesso causa di acceso dibattito tra le forze politiche e che costituiscono la punta dell'iceberg di un problema a nostro avviso ben più profondo. Spesso e volentieri la battaglia politica viene semplificata nella contrapposizione tra due schieramenti: da una parte la sinistra e i fanatici dell'immigrazione



tutto il mondo - con tanto di identikit e foto segnaletiche - per il semplice fatto che uno di loro, guarda caso, ha provvidenzialmente dimenticato la propria carta di identità sull'autoveicolo utilizzato per la fuga.

Ma di questo avremo tempo di parlare.

di un pericolo, che va ben oltre la ritorsione armata per una vignetta satirica, fatto di per se gravissimo. Cominciamo da un punto che ci sembra imprescindibile: la convivenza con popolazioni diversissime tra loro - come storicamente sono occidentali ed arabi - imposta forzatamente

sempre e comunque (anche a costo di rischi sociali, culturali, economici e spirituali elevatissimi), per i quali il tanto fantomatico rispetto delle diversità e delle culture diverse altro non è, in fondo, se non il tentativo di amalgamare tutte insieme in un unico calderone, nel nome di un relativismo culturale, etico, politico, e quindi nella più totale assimilazione a quello "stile di vita americano" cui in precedenza si è fatto cenno; dall'altro le destre, meglio sarebbe dire le nascenti estreme destre (in quanto le destre tradizionali tendono sempre più ad accorparsi in macroscopiche ed eterogenee realtà liberali e progressiste, come ad esempio il Partito Popolare Europeo, all'interno del quale confluiscono partiti tradizionalmente di destra ma che hanno oramai da tempo abbandonato le proprie storiche battaglie), che si ergono come baluardo in difesa della Tradizione. Verrebbe da chiedersi: di quale tradizione si tratterebbe? In una Europa oramai completamente imbastardita, e che ha perso da tempo quelli che erano stati i suoi riferimenti spirituali e morali per secoli, l'unico culto millenario che sembra resistere all'usura e all'assalto del tempo appare, neanche a dirlo, quello della Chiesa Cattolica. Ma, a ben vedere, tale culto, almeno nella concreta e reale applicazione che nella vita economica, sociale e politica ne fanno coloro che si professano suoi aderenti, ha scarsa o inesistente applicazione. Si pensi al tanto osannato Papa Francesco, giusto per fare un primo esempio: mai si era avuto, all'interno di

una istituzione plurimillennaria come la Chiesa Cattolica, un Papa capace di stravolgere – assecondando in realtà un corso già inaugurato dai suoi predecessori e contro il quale si era opposto, seppur nemmeno troppo ardentemente, Papa Ratzinger – in così poco tempo tutti quelli che un

frutto della tanto corrosa e decadente modernità, nei confronti dell'immigrazione clandestina, che ha visto quasi una sorta di "santificazione laica" dell'immigrato, paragonato addirittura a novello Gesù, spesso dimenticandosi della popolazione nativa del territorio, che le conseguenze

spesso si permette di intervenire sulle politiche di difesa (già di per se inesistenti o estremamente blande) del territorio nazionale da parte di uno Stato sovrano quale è, almeno nominalmente, lo Stato Italiano – ad applicare proprio il reato di immigrazione clandestina, punito addirittura con il carcere. Pensiamo, giusto per fare un altro esempio, al normale cristiano o cattolico come lo abbiamo incontrato centinaia e centinaia di volte, magari come nostro parente, amico, conoscente o collega di lavoro: quanti dettami di questa religione vengono quotidianamente rispettati, come la morigeratezza nei costumi e nell'abbigliamento, o la castità sessuale, o più in generale le varie prescrizioni religiose che, in teoria, dovrebbero regolare la vita del cristiano praticante? Ci pare, pertanto, che, almeno nella sostanza, la Chiesa Cattolica, e conseguentemente la tanto decantata tradizione cristiana che spesso e volentieri le destre cercano di difendere, esista più sulla carta che non nella realtà, e sia più un inutile orpello di aderenza formale e "pubblica" di cui cittadini e politici si riempiono la bocca che non un reale sentire spirituale e una sentita esigenza interiore. Ciò nonostante, come scrivevo più sopra, spesso e volentieri il dibattito pubblico è acceso dalla contrapposizione burqa sì/burqa no, moschea sì/moschea no, presepe sì/presepe no. Chi si oppone alla costruzione di una moschea nel nome di una tutela della religione cristiana fatta propria dalla maggioranza degli italiani, come chi si

Libro sull'Istria italiana e le foibe

"Istria: Sulle nostre Orme" è un progetto lanciato da Randy Ichinose con l'obiettivo di creare, in modo totalmente indipendente, un libro riguardo l'Istria e il suo legame con l'Italia.

Il tutto sarà una raccolta di fotografie d'epoca e moderne, analisi sull'uso e la continuità della lingua, testimonianze di persone esodate, poesie ed altro ancora.

"Istria: Sulle nostre Orme" vuole far ricordare quella parte d'Italia ormai dimenticata anche dagli italiani stessi e vorrebbe soprattutto essere un progetto fatto dalla comunità e non da una sola persona.

L'autore: Roberto Albano, meglio conosciuto come Randy Ichinose nasce ad Alessandria nel 1993. Blogger e musicista, ma soprattutto grande appassionato di storia passa gran parte del suo tempo nello studio e nella ricerca.

Durante la sua infanzia frequenta occasionalmente la Venezia Giulia innamorandosene, ma solo nel 2012 viene a stretto contatto con il passato di quelle zone. Inizialmente si cimenta nella creazione di un progetto musicale ad essa dedicato, ma si rende presto conto di quanto ciò che vuole trasmettere necessita di qualcosa di ben più grande.

"Ciò che più mi fa soffrire è il come l'attenzione pubblica sia sempre concentrata sulle tragedie e le sofferenze d'altri quando noi, a casa nostra, probabilmente ne abbiamo subita una delle più atroci".

Come supporto alle spese di viaggio e pubblicazione è stata aperta una raccolta fondi su Indiegogo: <https://www.indiegogo.com/>

Se qualcuno fosse in possesso di fotografie, testimonianze o qualsiasi altra informazione e volesse partecipare alla stesura del libro può contattare l'indirizzo: randyichinose@gmail.com

La Redazione

tempo erano i dettami fondamentali della Chiesa stessa, come l'apertura alle coppie di fatto, la comunione per i divorziati, l'accettazione delle coppie omosessuali («Chi sono io per giudicare?»), per non parlare di un generico buonismo, questo si

dell'immigrazione, e del santo immigrato, le vive sulla propria pelle. Il tutto appare ancor più ipocrita, melenso ed intriso di un penoso e rivoltante politicamente corretto se pensiamo che è proprio lo Stato del Vaticano – lo stesso, cioè, che fin troppo

oppone all'utilizzo del burqa nel nome del rispetto della dignità della donna, spesso e volentieri è in perfetta buona fede e pensa realmente e con profondo sentire di far effettivamente qualcosa di meritevole e di giusto per la propria Patria. Ma bisognerebbe chiedersi: siamo così sicuri che l'ennesimo centro commerciale o l'ennesimo Mc Donald's aperto in centro città e che danneggia le piccole attività imprenditoriali, così come le ragazzine che si fanno possedere nei bagni delle discoteche e che spesso e volentieri sono vestite ai limiti della pubblica decenza, così come le ben 113 basi di occupazione americana presenti nel nostro territorio nazionale, siamo così sicuri, dicevo, che tutto ciò sia meno lesivo della cosiddetta tradizione italiana? Non sarà, piuttosto, che spesso e volentieri chi porta avanti queste battaglie, soprattutto tra le destre, è talmente invischiato nel "sistema" da non riuscire più a sentirne la puzza? A parere di chi scrive, pertanto, il problema non è il musulmano in se e per sé. Se domani diventassi io stesso un musulmano rimarrei comunque il cittadino italiano che sono. Il problema riguarda, più generalmente, il mondo arabo. Ci è difficile accettare, per noi occidentali, per il

quale non esiste nulla, nemmeno la religione, che non possa essere deriso, calunniato, diffamato, dileggiato, sbeffeggiato (tranne, ovviamente, l'unica vera religione mondiale e i suoi martiri, vale a dire il mito olocaustico e gli Ebrei, unico caso in cui, nella tollerante e democraticissima Europa dove oramai si sdoganano perfino le idee sulla pedofilia e l'incesto, vige ancora l'unico reato di opinione del mondo moderno, volto a cementificare definitivamente una realtà storica - quale quella sulla seconda guerra mondiale - la quale presenta, almeno per come ce l'hanno raccontata, ancora molte contraddizioni e lacune) che possa esistere ancora qualcuno, come i musulmani, che invece considera la religione islamica e i suoi dogmi come intoccabili e provi sincero rammarico quando questi vengono dileggiati. Ci è difficile accettare, per noi occidentali sempre pronti a seguire l'ultima moda del momento, l'automobile nuova e ancora più potente, il telefono cellulare di ultima generazione, che possa esistere chi, nel nome della propria Tradizione, rifiuta così ostinatamente di adeguarsi al mondo moderno che per noi occidentali, e solo per noi occidentali, sembra il migliore dei mondi possibili. Ecco quindi che l'apertura del Mc

Donald's non crea stupore: non gridiamo all'invasione americana, alla salvaguardia delle gastronomie locali, all'attentato contro la Tradizione. Anzi: assecondiamo il tutto con una voracità, un'isteria e una mancanza di senso del ridicolo che sarebbe stata semplicemente impensabile nell'Occidente di trecento o quattrocento anni fa. Qualche giorno fa a Sestu, cittadina vicino a Cagliari, ha aperto un nuovo Mc Drive: un Mc Donald's, cioè, in cui le ordinazioni si fanno semplicemente sporgendosi dal finestrino dell'automobile, pagando la cifra dovuta, attendendo che l'operatore passi al cliente, sempre attraverso il vetro, quello che è stato poco prima ordinato, per poi andare via e consumare quello appena acquistato nell'abitacolo della propria auto. Niente di diverso, insomma, da tantissimi fast-food (portatori, già di per se stessi, di una concezione del cibo e del mangiare consumistica, sconosciuta dal suo vero valore e dalla sua originaria fruizione, ma che il capitalismo americano ha reso ormai elemento del paesaggio di tutte le città europee), primo fra tutti quello in via Bacaredda, sempre a Cagliari, conosciuto da anni e anni a tutti i sardi e a tutti i cagliaritari. Ebbene, tutta la

cittadina di Sestu è stata letteralmente bloccata per due giorni da centinaia e centinaia di automobilisti ansiosi di provare il "nuovo" Mc Drive, consumare cibo scadente e addirittura dannoso al fisico, vedere di persona questa nuova entusiasmante creazione della catena americana. Con tanto di articolo sul più noto giornale sardo, l'Unione Sarda, che rilasciava addirittura l'intervista ad una signora che portava i propri figliolotti a vedere il nuovo punto vendita della catena di ristorazione americana come se si trattasse di una normalissima gita al parco! Eppure, in questa circostanza, a parte il sottoscritto non ho sentito nessuno, benché meno di destra o addirittura di estrema destra, lamentarsi per l'ennesimo atto di occupazione commerciale (e finanche culturale) e danno dei nostri commercianti, della nostra economia e della nostra gente, ormai completamente rincoglionita in massa. Cosa sarebbe accaduto, invece, se si fosse trattato di una moschea? Qualche decina, a dir bene forse qualche centinaio, di persone che avrebbero protestato in difesa della tradizione "giudaico-cristiana", per poi essere prontamente smentiti dal loro nuovo Papa, di mente così aperta e così sensibile al dia-

ABBIAMO RICEVUTO

ACTA - Fondazione della RSI Istituto Storico - 52028 Cicogna, 27/E - Terranuova Bracciolini (AR)

L'ULTIMA CROCIATA - P.za Ferrari 22/a - 47900 Rimini

LA VEDETTA - C.so Europa 26 - 28922 Pallanza/Verbania

EXCALIBUR - V. Antonio Segni 118 - 09047 Selargius (CA)

logo inter-religioso! Siamo sicuri che l'apertura di un Mc Donald's, di un centro commerciale, o la permanenza di una potenza straniera sul nostro territorio (le 113 basi di occupazione americana di cui si è scritto in precedenza) siano meno dannosi della costruzione di una moschea, o del menu islamico nelle scuole? Non sarà, piuttosto, che alle prime siamo abituati mentre alle seconde, invece, no? Non sarà che, come cu-

Allora, anche in ore così concitate come queste, in cui il nostro animo freme e la nostra indignazione si rafforza sempre di più, dobbiamo essere pronti a lottare contro il nemico, ma che deve essere il vero nemico! Questi assassini criminali e terroristi, ad esempio! Quanti di voi sanno, per esempio, che i fratelli Kouachi - entrati in Francia grazie a quelle dissennate politiche sull'immigrazione che ormai costituiscono il leit

le e la cieca sudditanza verso le politiche idiote e criminali degli USA e della stupida Europa che è andata loro dietro: al fatto che persone completamente diverse da noi, che non accettano di essere come noi, che mai saranno e vorranno essere come noi, che orgogliosamente e tenacemente rivendicano altri valori da quelli demenziali che noi invece abbiamo fatto nostri, entrano nei nostri paesi, sostenute,

espressione fino a che si dicono le cose che fanno piacere a loro. Rimaniamo in Francia. Quanti di voi hanno sentito parlare di Diedounnè M'bala M'bala? È un comico e attivista politico francese di origine camerunense. Negli ultimi anni, contro questo politico, si sono mobilitati tutti gli intellettuali di sinistra francesi, la comunità ebraica francese, arrivando perfino a scomodare il Ministero dell'Interno per far sì che



stodi e garanti della Tradizione come molti di noi si auto-definiscono, dovremmo magari imparare qualcosa dai musulmani, così tenacemente attaccati alle proprie, di tradizioni (non a quelle americane!), così orgogliosamente e testardamente inadatti a questo mondo moderno dove le quattordicenni scopano nei bagni e le mamme portano i figlioletti a vedere la nuova apertura del Mc Drive?

motiv dell'Europa e che molti di coloro che oggi si strappano i capelli e si indignano hanno contribuito a creare con le loro idee buoniste e politicamente corrette - hanno avuto modo di addestrarsi in Siria, in quelle milizie che combattono contro il legittimo Presidente siriano, Bashar Al Assad, milizie finanziate e sostenute dagli Stati Uniti d'America? A questo ci hanno portato la società multirazzia-

rifocillate, aiutate, per non esitare a massacrarci a sangue freddo se osiamo ridere di una vignetta che a loro, invece, non fa ridere per niente. E ora, come da copione, tutti si strappano i capelli, si indignano, protestano, si ergono a difensori della libertà di espressione, senza capire che sono proprio loro che, con le loro idee, l'hanno affossata, la libertà di espressione. Perché è libertà di

venissero proibiti i suoi spettacoli. Cosa che, in un certo senso, è accaduta, poiché, sulla scia della fortissima e criminalizzatrice campagna mediatica che è stata condotta contro questo comico prestatario alla protesta civile (una sorta di Beppe Grillo alla francese) Diedounnè ha faticato persino a trovare teatri che volessero ospitarlo. Recarsi ai suoi spettacoli, ad un certo punto, è diventata una

scelta di coraggio. Secondo i suoi detrattori, e la comunità ebraica francese in primis (attiva, come quella italiana, sul fronte della repressione delle idee politicamente scorrette), Diedounnè sarebbe un antisemita. Cosa avrebbe mai fatto per meritare un simile e diffamante appellativo? Mettere qualche bomba in una sinagoga? Organizzare il pestaggio di qualche rabbino? Dipingere qualche swastika sui muri di Parigi? Niente di tutto questo. Il comico Diedounnè si è limitato a fare semplicemente... Il comico. Sì. Come comico ha solo rivendicato il diritto – quello stesso diritto che ora si rivendica tra le lacrime e la rabbia dopo la strage di Parigi – di fare satira con tutti e di tutti. Anche di quella categoria che solitamente, e in Europa in special modo, gode di una protezione

speciale: gli Ebrei. Che per Diedounnè diventano, né più né meno, bersaglio di critica e di satira allo stesso modo di come lo diventano i musulmani, i cristiani, gli scozzesi e gli italiani. Ancora: dove erano i prodi ed eroici difensori della libertà di espressione, che oggi “twittano” di chiamarsi tutti Charlie e che partecipano a solenni manifestazioni pubbliche, quando uno stimatissimo docente universitario di nome Robert Faurisson veniva pestato a sangue in strada perché colpevole solamente di avere osato tenere delle conferenze

sulla seconda guerra mondiale, arrivando a conclusioni diverse da quelle tipiche della vulgata ufficiale? Dove erano i prodi difensori della morale democratica quando una libreria spagnola (quella di Pedro Varela), colpevole solo di avere libri di testo di cultura alternativa, veniva assaltata, incendiata e poi infine chiusa dalle autorità? Dove erano, questi eroici paladini delle nostre libertà (tra l'altro: chi gli ha mai chiesto di difendere le nostre libertà?), quando in tutta Europa centinaia di persone, ragazzi, docenti o semplici cittadini, venivano arre-



stati per aver osato anche solo dubitare del dogma olocaustico ed essersi posti delle domande scomode? Ve lo diciamo noi: insieme ai redattori del Charlie Hebdo erano in piazza, a raccogliere 178.000 firme per abolire – per legge – il Front National di Marine Le Pen, con tanto di foto sulla rivista con il pugno chiuso. Evidentemente anche in Francia esistono dei coglioni che credono che i partiti e i movimenti politici si possano chiudere a furor di popolo, come nei radiosi anni della rivoluzione sovietica tanto cara a questi orfanelli di papà Stalin,

solo perché portatori di idee che contraddicono le loro. Ecco dove erano, questi prodi difensori della morale democratica! Che, evidentemente, è democratica solo quando si adatta solo a ciò che pensano e dicono loro! Perché per i redattori e i lettori (nonché coglioni di sinistra, non dimentichiamolo) del Charlie Hebdo, evidentemente, è democrazia insultare milioni e milioni di credenti con vignette raffiguranti Dio che si lascia sodomizzare da Gesù o Maometto che si fa sodomizzare da un cane – perché questa è l'idea di

democrazia e di satira di questa gente – ma è crudele violenza aprire una libreria, leggere un libro in silenzio in una piazza (mentre tutti i no global, gli anarchici e i comunisti che tutto intorno ti picchiano, ti insultano e ti sputano quella no, non è violenza!) o dichiararsi contrari alla famiglia naturale. Questa è la loro idea di democrazia e di satira! Prima che dai terroristi, dagli assassini, dai criminali, questo continente va difeso da voi. Da voi che siete per la libertà di opinione e di critica, basta che le opinioni siano le vostre e che

non veniate criticati voi; da voi che siete per la accoglienza indiscriminata, anche se questo danneggia la vostra stessa Patria e la vostra stessa gente; da voi, che vi siete dimenticati del vostro vicino in difficoltà per favorire uno straniero invasore che con voi non ha nulla a che spartire e che nemmeno vuole averlo; da voi, che avete insultato milioni di cristiani e di italiani come violenti, intolleranti, bigotti e xenofobi – quando l'unica violenza commessa è stata quella di fare qualche messa di riparazione o leggere in piazza un libro

nel più assoluto silenzio, o esprimere la propria opinione su qualche sito internet – per poi stracciarvi le vesti quando i cagnetti che avete tanto difeso e coccolato vi mordono la mano. Paghiamo decenni di servilismo americano come sgherri dei

più grandi criminali ed assassini della terra; paghiamo politiche lassiste, che hanno permesso l'invasione del nostro continente da parte di criminali e parassiti di vario genere; paghiamo il dominio culturale di una sinistra che ha criminalmente disintegrato tutte le fondamenta della società occidentali così come è stata intesa per secoli.

Mettetevelo bene in testa e fatevene una ragione: prima che dai terroristi, dagli assassini, dai fanatici islamici, questa Europa va difesa da voi.

Andrea Chessa

COME VOLEVASI DIMOSTRARE...

Ho ceduto volentieri quasi l'intero numero del giornale al pregevole articolo del Camerata Chessa; in questa sede, favorito dallo scrivere in ritardo rispetto ai fatti, vorrei limitarmi ad un breve corollario.

Abbiamo assistito, subito dopo al noto attentato, alla solita vecchia retorica trita e ritrita cui siamo abituati da tempo: non appena le armi tacciono, scendono nelle piazze, bandiere al vento, gli ascari della "democrazia" e della "libertà" di parola... Come accaduto spesso in Italia, non appena il compagno metteva la bomba, migliaia di altri compagni occupavano le piazze per lanciare strali contro i "fascisti" e per sventolare le loro tristi bandiere rosse... Oggi la caccia al Fascista è (quasi) passata di moda, indi l'universo dei sinceri "democratici", ovviamente quasi tutti di sinistra, scende in campo contro il terrorismo "islamico".

Certo, sarebbe agevole dimostrare che né l'Islam, né il Fascismo, hanno alcun nesso con le bombe e gli eccidi di civili innocenti... Al limite si potrebbe parlare di certi islamici e di alcuni presunti fascisti, ma non è questa la sede adatta, né lo scopo della mia precisazione.

Quello che intendo sottolineare è, al contrario, la disgustosa ipocrisia di questi mascalzoni che si ammantano di nobili parole, di diritti acquisiti, di garanzie democratiche e ciarpane similare.

Noi li conosciamo bene... Tuonano contro il Fascismo "violento" che conculcava le libertà ai poveri rossi, blaterano di diritti costituzionali, ma dimenticano di dire che i diritti valgono solo per loro, mentre il Fascista, o l'Islamico di turno, diritti

non ne ha. Abbiamo visto più e più volte la teppaglia rossa aggredire, ferire, devastare, in nome del diritto democratico al dissenso ed alla protesta... Ma dalle nostre parti politiche si finisce in galera per avere fatto il saluto romano in pubblico, o per avere detto cretinate in casa propria in presenza di qualche infame sbirro infiltrato (De Ritis docet); per non parlare delle centinaia di processi subiti per avere affisso regolari manifesti, pagando le tasse previste, o per avere tentato di presentare liste elettorali alle elezioni amministrative. Ma si sa, in Italia come nel resto del mondo (Europa in primis), loro sono i democratici cui spettano i diritti, noi i criminali che devono essere combattuti... Ricordate le elezioni austriache di qualche anno fa, quando vinse il leader della destra Jorg Haider? La mitica Europa unita, tanto cara anche a certi farabutti infiltrati nella nostra area politica, si affrettò ad adottare dure sanzioni nei confronti dell'Austria, "rea" di avere votato liberamente per un candidato di estrema destra... Francia, Italia, Germania, Portogallo, Spagna, Svezia, Olanda, Gran Bretagna, Danimarca, Belgio e persino il Lussemburgo, decisero: *"La rinuncia a promuovere o accettare contatti ufficiali bilaterali a livello politico con il governo austriaco guidato da Wolfgang Schuessel con l'appoggio di Jeorg Haider; il rifiuto di sostenere candidature austriache nelle organizzazioni internazionali; la limitazione a livello tecnico dell'accesso degli ambasciatori austriaci nelle capitali europee"*.

Capito che campioni di democrazia gli eurocrati di quella che in passato ho defi-

nito "giudeocrazia"?

Recentemente, un pagliaccio di estrema sinistra, non a caso divenuto eroe dei nostri "rifondatori" e nipotini di Stalin assortiti, ha vinto le elezioni in Grecia, ma subito l'Europa al completo si è affrettata a dichiarare che la volontà espressa dal popolo greco sarà rispettata!

Indi, se stai a sinistra e sei dalla parte della lobby giudaica, avrai tutti i diritti e sarai rispettato... Se stai da un'altra parte, qualunque essa sia, non hai diritti.

E quanto accaduto dopo l'attentato del 7 gennaio scorso non ha fatto che confermare l'andazzo... Abbiamo visto adunate oceaniche, tricolori francesi sventolati, la "Marsigliese" suonata e cantata più volte... Abbiamo sentito dichiarazioni roboanti, secondo le quali la loro democrazia e la loro libertà di espressione dovevano garantire anche il diritto ad essere blasfemi...

Ma non più tardi di una settimana dopo queste meravigliose dichiarazioni, una notizia ci ha riportati alla solita realtà: il comico francese Dieudonné M'Bala M'Bala, già citato nell'articolo del Camerata Chessa, è stato arrestato... Motivo? Copio dai notiziari pubblicati: *"L'accusa è pesante: apologia del terrorismo. Domenica, dopo la grande manifestazione contro il terrorismo cui pure aveva partecipato, Dieudonné aveva postato sulla sua pagina Facebook un confuso messaggio nel quale si dichiarava Charlie Coulibaly"*

Capito? Loro hanno il diritto di essere blasfemi, lui non ha neppure il diritto a fare una battuta cretina, che al massimo si potrebbe interpretare come una sorta di equidistanza fra gli autori dell'attentato

ed i giornalisti autori delle vignette blasfeme...

Ma per capire meglio l'infamia di certi personaggi "democratici", eccovi le parole del degno primo ministro francese, pubblicate dallo stesso notiziario del quotidiano "La Stampa": *"Il primo ministro, Manuel Valls, era stato chiarissimo: "Non bisogna confondere la libertà d'opinione e l'antisemitismo, il razzismo e il negazionismo"*.

Non chiedetevi cosa ci sia di razzista, negazionista o antisemita in una stupida battuta scritta sul passatempo per cerebrolesi chiamato Facebook... Se lo dicono loro, sarà così! E meno male che i Fascisti furono dei criminali perché vietavano di esprimere idee contrarie al Regime! E furono così criminali da condannare i sovversivi al confino (liberi di circolare, non lavorare e mantenuti dallo Stato) su isole splendide quali Ponza e Ventotene, oggi rinomate ed ambite mete turistiche! Fortunatamente loro hanno riportato in tutta Europa i "valori" della democrazia, massacrando i prigionieri di guerra, trucidando migliaia di civili "rei" di simpatizzare per il Fascismo ed il Nazionalsocialismo e privando i pochi sopravvissuti dei diritti... Privazione che, nonostante e litanie resistenziali e libertarie, continua ancora, a ben 70 anni dalla fine del conflitto che ha eliminato la civiltà dall'Europa, riportando in auge la peggiore barbarie conosciuta dal genere umano.

Ma che ci vogliamo fare? Noi siamo Fascisti, Nazionalsocialisti, negazionisti e magari anche antisemiti, sebbene siamo amici dei Palestinesi, tanto semiti quanto i giudei! Loro sono democratici...

Carlo Gariglio

IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR**LIBRI, VIDEO ED ARTICOLI DI PROPAGANDA ORDINABILI PRESSO LA SEGRETERIA NAZIONALE DEL MFL**

3 DVD "MFL IN TV" - Stefano Caramello su GRP, Alberto Mazzer su LA7, Carlo Gariglio su Tele Lombardia. Prezzo 15,00 €

FASCISTS' CRIMINAL CAMP - ROBERTO MIEVILLE - Pagg. 104. Narra la storia dei nostri prigionieri di guerra nel campo di concentramento di Hereford (Texas). Incluso DIVX del film "Texas '46", tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA. Prezzo 12,00 €

LA LEGGENDA DI COZZARINI - Pagg. 16 con copertina in rilievo dorata. Un omaggio alla prima medaglia d'oro della RSI. Prezzo 3,00 €

TRIBUNALE SUPREMO MILITARE - Legittimità della RSI - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 12. Prezzo 3,00 €

CONFLITTO RAZZIALE - EDOARDO LONGO - Editrice Serarcangeli - Roma - Pagg. 80. Prezzo 10,00 €

TOGHE E FORCHETTE - ROBIN HOOD - Editrice Littoria - Milano - Pagg. 224. Prezzo 13,00 €

DVD: I casi di tumore provocati dalle basi missilistiche di "Perdasdefogu" e "Salto di Quirra" in Sardegna. Prezzo 10,00 €

PER NON DIMENTICARE - BARBARIE E BESTIALITA' DEI ROSSI NEGLI ANNI DEL PRIMO DOPOGUERRA - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 20 - Prezzo 4,00 €

IN SILENZIO E DA LONTANO. Profilo di Arnaldo Mussolini, fratello del Duce - Ernesto Zuconi - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 16. La biografia di Arnaldo Mussolini. Prezzo 3,00 €

TESTAMENTO DI ADOLF HITLER (febbraio - aprile 1945) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 36. Prezzo 5,00 €

IL SECONDO LIBRO DEL FASCISTA - PNF (Ristampa) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 96 - Il compendio degli insegnamenti sul razzismo a cura del PNF. L'edizione originale è stata arricchita da una prefazione del Dott. Gariglio e da una nota di Julius Evola. Prezzo 7,00 €

DVD: Storia della RSI. Tratto dall'opera della Hobby & Work. Prezzo 10,00 €

3 DVD: "TORINO 2006" - La campagna elettorale televisiva del MFL per le storiche comunali torinesi di maggio 2006. Prezzo 15,00 €

DVD: Il video verità sulla morte del Duce - Apertura della cripta Mussolini, con Giorgio Pisanò e Romano Mussolini. Prezzo 10,00 €

LA MASSONERIA: ideologia, organizzazione e politica - DIETER SCHWARZ - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 60. Prezzo 6,00 €

DIVX: Hitler, ascesa e caduta. Prezzo 5,00 €

DIVX: Texas 46 - Film tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA - Prezzo 5,00 €

DVD: "I BOMBARDAMENTI ALLEATI IN ITALIA" - Tratto da "La grande storia", RAI 3 - Prezzo 10,00 €

DVD: "LA COSCIENZA DI ISRAELE" - Un raccolta di notizie utili su ebraismo ed Israele - Prezzo 10,00 €

DVD: "I MISTERI DEL COMUNISMO" - Tratto da una trasmissione di RAI 3 - Utilissimo per tutti i cattolici! Prezzo 10,00 €

DVD: "CHI VIVRA' IRAQ" - Una denuncia contro le porcate americane in Iraq dal 1991! - Prezzo 10,00 €

DVD: "11 SETTEMBRE 2001 - INGANNO GLOBALE" - La nuova inchiesta sulle favole dell'11 settembre - Prezzo 10,00 €

DVD: "VECCHIA GUARDIA" - Film ambientato nel 1922 del regista Alessandro Blasetti - Prezzo 10,00 €

DVD: "USA STATO CANAGLIA" - Tratto da un'inchiesta di RAI 3, Report - Prezzo 10,00 €

3 DVD: "VITA QUOTIDIANA DURANTE IL FASCISMO" - Tratto dagli archivi "LUCE" - Prezzo 20,00 €

DVD: "FASCISMO, PAROLE E FATTI" - I discorsi del Duce e le opere pubbliche del Fascismo - Archivio Luce - Prezzo 10,00 €

DVD: "NAZISMO, LA COSPIRAZIONE OCCULTA" - Tratto da Discovery Channel - Prezzo 10,00 €

DVD: Gli uomini di Mussolini - Prezzo 10,00 €

2 VCD: Olympia (Vol. 1 e 2) -Le Olimpiadi di Berlino del 1936 - Prezzo 8,00 €

VCD: Foibe, martiri dimenticati. Prezzo 5,00 €

VCD: Evita, un'eroina anticomunista - La storia di Evita Peron - Prezzo 5,00 €

2 VCD - Film: Stukas (I e II Tempo) - Prezzo 8,00 €

VCD: Benito Mussolini, mio padre. A cura di Vittorio e Romano Mussolini. Prezzo 5,00 €

DVD - Fascismo, dalla più audace delle idee al male assoluto. Prezzo 10,00 €

DIVX o DVD: Il trionfo della volontà. Il congresso nazionalsocialista di Norimberga. Prezzo 5,00 € o 10,00 €

VCD: Le marocchine. I crimini delle truppe marocchine in Ciociaria. Prezzo 5,00 €

IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR

DIVX: Cristianesimo – Giudaismo. La grande invenzione. Prezzo 5,00 €

DVD: Il piccone risanatore (Le opere pubbliche del Fascismo). Prezzo 10,00 €

DVD: Gaza, Baghdad, Beirut... Delitto e castigo (A cura di Fulvio Grimaldi). Prezzo 10,00 €

DVD: Guai ai vinti (Di Erich Priebke). Prezzo 10,00 €

DVD: In missione per Mussolini. Prezzo 10,00 €

DIVX: Il nazismo esoterico. Tratto dall'opera della Hobby & Work. Prezzo 5,00 €

DVD: Il nuovo secolo americano. Prezzo 10,00 €

DIVX: Discorsi di Mussolini. Prezzo 5,00 €

DIVX – Film: Camicia nera. Prezzo 5,00 €

DIVX: Il palazzo del terrore di Stalin. Prezzo 5,00 €

DIVX: Le stagioni dell'aquila (Storia dell'Istituto Luce). Prezzo 5,00 €

DIVX: Salò e la X MAS. Prezzo 5,00 €

SCONTI E CONDIZIONI SPECIALI.

Per chi acquista quattro o più titoli: sconto 15%. Per chi paga anticipatamente tramite CCP o PayPal: spese di spedizione a nostro carico. Le spedizioni in contrassegno saranno gravate dalle relative spese.

MODULO DI ADESIONE AL MFL - PSN

Il sottoscritto _____ nato a _____ Il _____

Residente a _____ In Via/C.so/P.za _____

N° Civico _____ CAP _____ Provincia _____ Tel _____ Fax _____

Cellulare _____ E-Mail _____

Professione _____ Titolo di studio _____

Desidera tesserarsi al MFL - PSN per l'anno 2015.

A tale scopo, allega il presente modulo di adesione interamente compilato, unitamente alla copia del versamento sul CCP n° 11477148 intestato a: MFL – Strada del Cavallero 4 – 14010 S. Paolo Solbrito (AT). E' possibile anche utilizzare **Paypal - mail di riferimento: vicesegreteria@libero.it**
Spedire il tutto all'indirizzo suddetto, oppure via mail a: segreteria@fascismoeliberta.info

Ricordiamo gli importi relativi al tesseramento MFL - PSN, i quali danno diritto a ricevere la tessera con bollino, il distintivo da occhietto del MFL - PSN e l'abbonamento annuale al mensile cartaceo o online "IL LAVORO FASCISTA":

50,00 € – Tariffa intera militanti

40,00 € – Per militanti disoccupati, studenti, pensionati

70,00 € - Tesseramento SIMPATIZZANTI

(Per simpatizzante si intende colui che non può o non vuole partecipare in alcun modo all'attività politica del MFL - PSN)

Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" cartaceo: 20,00 €

Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" online: 10,00 € da versarsi con le modalità di cui sopra.